

lunedì 31 ottobre

Cinema San Biagio, ore 21.00

IL MISTERO DELLA VISIONE

sguardi lancinanti di giovani autori

a cura di Marco Bertozzi

Una serata di sguardi lancinanti, prodotti da giovani autori, a cura e con la presentazione di **Marco Bertozzi**. Opere per sondare il mistero della visione, tracce d'archivio, voci lontane, mai rassicuranti. Lembi documentari, alle soglie dell'esperienza estetica, laddove il reale è da inventare e il documentario l'opposto di un paradigma della certezza.

Sotto la neve – Luciano in Battaglia – Marisa a 80 giorni – Luciano alla fontana, di Guglielmo Baldassini, Fondo conservato presso Home movies – Archivio nazionale del film di famiglia, 1927-1928, muto, 8'. Nell'orizzonte del "perduto, ritrovato, mostrato", una visione dilatata dal cinema amatoriale. Flussi d'onda, fra il naturale decadimento dell'emulsione e inaspettate qualità pittoriche, in cui l'umano sopravvive quale traccia, impronta del tempo che corrode le immagini.

Intersezioni: per un film senza immagini, Caterina Erica Shanta, 2016, 15'.

Il visibile occultato dallo stereotipo. Frammenti di interviste a donne della comunità musulmana di Milano, letti da una singola voce. Diversi punti di vista, spesso contraddittori, montati in modo da raccontare la crescita di una bambina, il suo diventare donna, e poi madre... La scelta è di non produrre qualcosa di visibile utilizzando egualmente il termine film, quale strumento critico sullo statuto dell'immagine mediatica, per sondare diversamente il racconto umano.

Cane caro, Luca Ferri, 2015, 18'

Immagini d'archivio, a bassa qualità, poi voce meccanica, asettica, che ci racconta una storia. Un anziano signore porta il suo amato cane in una clinica da un dottore russo somigliante ad Adorno. Il sangue del suo quadrupede deve essere pulito attraverso alcune macchine automatiche...

A Thing Among Things, Giovanni Giaretta, 2016, 7'

Il video combina un testo, che colleziona memorie visive di una persona non vedente, con close-up di minerali trasparenti. Le immagini diventano scenografie aperte a interpretazioni differenti: guardare qualcosa presupponendo che possa diventare altro...

La lingua dei santi, Maurizio Finotto, 2016, 18'.

Un giovane fugge da un lavoro sicuro per avventurarsi sulla strada dell'arte. Rivede la madre e la nonna, e grazie alle sue opere riesce a riavvicinarsi a casa e a raccontar loro la passione che lo fece partire...

NOTIZIA

Marco Bertozzi fa parte di quel gruppo di autori che, negli ultimi anni, ha contribuito alla rinascita del documentario italiano, con un forte impegno teorico e di promozione culturale.

Ha insegnato Cinema documentario al Centro Sperimentale di Cinematografia, all'Università Roma 3 e, attualmente, all'Università IUAV di Venezia. Tra i suoi libri, *L'idea documentaria* (a cura di, 2003), *Storia del documentario italiano* (2008 - Premio *Limina Awards* quale miglior libro di cinema dell'anno), *Recycled cinema* (2012, prima riflessione italiana sul found footage film).

Tra i suoi film recenti *Appunti romani* (2004), *Il senso degli altri* (2007), *Predappio in luce* (2008). Con l'ultimo lavoro, *Profughi a Cinecittà* (2012) ha riportato alla luce la surreale vicenda del campo profughi negli studios romani. Recentemente ha condotto "Corto reale. Gli anni del documentario italiano", un programma in 25 puntate per il canale RAI Storia.

Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia è nato a Bologna oltre dieci anni fa con l'obiettivo di salvare e trasmettere il cinema amatoriale e familiare, un patrimonio audiovisivo nascosto e, spesso, inaccessibile. Home movies raccoglie dunque i «filmini» conservati dalle famiglie italiane, con l'impegno di prendersi cura dei veri e propri archivi filmici che esse custodiscono. Col tempo, il raggio di interesse di Home Movies si è allargato, sia nell'attività di recupero – verso archivi istituzionali, religiosi, associativi – sia attraverso pratiche artistiche di valorizzazione dei film recuperati, con mostre, rassegne, produzioni cinematografiche.

Il pittore e acquafortista genovese **Guglielmo Baldassini** (1885-1945) frequenta l'accademia d'arte a Milano, pratica la fotografia e il cinema in formato Pathé Baby in modo "intensivo" e si dimostra un conoscitore delle tecniche di rivelazione dell'immagine e della sua rielaborazione artistica. Uno sperimentatore assiduo di pratiche laboratoriali che rimandano allo sviluppo artigianale e a tipologie diverse di viraggio. Molti elementi presentano infatti i caratteristici segni del decadimento da nitrato. L'immagine è talvolta quasi scomparsa a causa dell'azione ossidante dell'acido nitrico combinato all'argento dell'emulsione.

Caterina Erica Shanta Nata a Landstuhl, in Germania, opera sulla pratica documentaria quale strumento di esplorazione della memoria individuale e collettiva. Dopo un primo lavoro autobiografico *E' troppo vicino per mettere a fuoco*, ha spostato la sua ricerca su contenuti inerenti la battaglia delle immagini, realizzando *Sogni*, un documentario sulla presenza-assenza del cinema fascista della Repubblica di Salò a Venezia tra il 1943-45. Attualmente sta lavorando al film *Cielo Stellato*, che girerà nei prossimi mesi a Matera.

Luca Ferri si occupa di immagini e parole. Autodidatta, dal 2011 si dedica alla scrittura, alla fotografia e alla regia di film presentati in festival nazionali ed internazionali. Il suo primo lungometraggio di finzione "Abacuc", uscito in sala nel 2015, è stato presentato al Torino Film Festival e al Festival di Mar del Plata. Con "Cane Caro" ha esplorato il rapporto fra immagini d'archivio, immaginari medicali e voce narrante. L'ultimo suo lavoro, "Colombi", è appena stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

Giovanni Giaretta è nato a Padova e si è diplomato all'Accademia di Brera. Dopo la Laurea in Arti visive allo IUAV di Venezia è stato artista residente alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Attualmente vive e lavora ad Amsterdam ed è assistente di Maha Maamoun all'International Summer Academy of Fine Arts di Salzburg. I suoi film sono stati proiettati in numerosi festival internazionali fra i quali il Film Festival di Rotterdam, l'Edinburgh Film Festival, il Pesaro Film Festival.

Maurizio Finotto è nato a Venezia e vive e lavora a Bologna. È regista, autore ed artista. Ha scritto e realizzato documentari, videoclip e cortometraggi. La sua opera include installazioni e video d'arte, come «Artistar», in cui rivede la fauna di personaggi e luoghi legati al mondo dell'arte che affollano le trame del cinema e della tv. Partecipa attivamente a Festival nazionali e internazionali. Inoltre ha ideato e realizzato produzioni per RAI, Mediaset, MTV e per la piattaforma satellitare Tele+, Sky Cinema, Discovery Channel. È docente del corso di Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti

www.teatrovaldoca.org